

T30

Eneide VII, 341-405

La furia di Amata

La furia infernale Alletto, istigata da Giunone, procede nella sua opera. Essa si volge a quelli che saranno gli acerrimi nemici di Enea, Amata e Turno. In questi due personaggi inietta il *furor*, un atteggiamento molto vicino alla follia.

Intanto Alletto, gonfia dei veleni della Gorgone¹,
entra nel Lazio e nel palazzo del sovrano laurente²
e siede alla soglia silenziosa di Amata,
che bruciava di collere femminili e di affanni
345 per l'arrivo dei Troiani e le nozze di Turno.
La dea le scagliò contro un serpente dai suoi capelli scuri
e lo nascose nel grembo, agli intimi precordi, perché resa folle
dal mostro sconvolga tutta la casa.
Si insinua senza contatto tra le vesti e il morbido petto
350 e, senza che lei se ne accorga, le inietta
il suo fiato vipereo e la fa impazzire.
Diventa catena dorata al suo collo, benda del lungo velo,
s'intreccia ai capelli e striscia attraverso le membra.
Mentre la prima peste assale i suoi sensi
355 con l'umido fiato e attacca il fuoco alle ossa,
mentre ancora non ha percepito nel cuore la fiamma
interamente, parla, come fanno le madri, ma in tono più flebile
del solito, piangendo le nozze troiane
della figlia: "Tu, suo padre, darai dunque Lavinia
360 ai Troiani esuli? Non hai compassione di te o di tua figlia?
Non hai compassione della madre che al primo vento il traditore predone
lascerà mettendosi in mare e portandosi via la vergine?
Non è così che il pastore troiano entrò a Lacedemone
e portò a Troia Elena figlia di Leda?³
365 Dov'è la tua parola, la cura che ti prendevi dei tuoi,
la promessa tante volte fatta a Turno che è nostro parente?⁴
Se si cerca un genero straniero ai Latini,
se questo è deciso e incalzano gli ordini di Fauno tuo padre⁵,
tutta la terra che è libera dal nostro scettro
370 per me è straniera, e questo credo che gli dei vogliano dire.
Del resto anche Turno, se si guarda l'origine prima della sua casa,
ha per progenitori Inaco e Acrisio e Micene"⁶.

1. Intanto Alletto... della Gorgone: Alletto è una delle tre Furie (Alletto, Tisifone, Megea), nate dalle gocce di sangue dei genitali di Urano insieme ai Giganti, demoni della vendetta e del rimorso, che perseguitano i colpevoli di ingiustizia e dimorano negli Inferi. Le Furie hanno serpenti intrecciati ai capelli, come le Gorgoni.

2. entra nel Lazio... del sovrano laurente: il re Latino, re di Laurento.

3. Non è così... Elena figlia di Leda?: allusione alla vicenda di Elena, figlia di Leda, che fu rapita dal pastore Paride e portata da Sparta a Troia.

4. la promessa... nostro parente: Amata era sorella della madre di Turno, la ninfa Venilia.

5. gli ordini di Fauno tuo padre: Virgilio fa di Latino il figlio di Fauno, dio locale indigeno, e della dea di Minturno, chiamata Marica.

6. Del resto anche Turno... Inaco e Acrisio e Micene: Inaco fu il primo re di Argo o Micene; Acrisio, padre di Danae, fu il quarto re e Danae è madre di Perseo, legato a Dauno, padre di Turno.

Ma come vide che inutilmente tentava con queste parole Latino,
 che restava irremovibile, e intanto il veleno
 375 della furia le era sceso dentro le viscere e la occupava
 tutta, l'infelice, spinta dal mostro feroce,
 infuria senza ritegno, posseduta, per la città.
 Come una trottola vola sotto la sferza ricurva
 che i bambini maneggiano, roteandola nel cortile
 380 vuoto per gioco, e quella, guidata dal laccio,
 corre in tondo e stupisce l'ingenua schiera infantile
 guardando le volute del bosso, cui le sferzate
 danno forza: non è più lenta la corsa di Amata
 in mezzo alla città e ai popoli valorosi del Lazio.
 385 Ma ancora un delitto più grande, caduta in una più grande
 pazzia, osa nei boschi, ripetendo le orge di Bacco:
 vola e nasconde la figlia nei monti frondosi
 per togliere ai Troiani le nozze o ritardarle,
 fremendo "Evoè Bacco", e gridando che tu solo sei degno
 390 della vergine, che per te ella ha preso il tirso flessibile⁷,
 te onora nella danza e per te fa crescere
 i capelli. La Fama vola e le madri, accese di furia nel cuore,
 sono spinte insieme dallo stesso ardore a cercare nuove
 case. Hanno lasciato le loro, lasciano liberi al vento
 395 il collo e i capelli; alcune riempiono l'aria di grida
 tremule; altre, cinte di pelli, portano aste coi pampini.
 In mezzo a loro, invasata, solleva un pino ardente,
 e canta le nozze della figlia e di Turno,
 roteando gli occhi iniettati di sangue e torvamente
 400 grida: "Ascoltatemi, madri latine, dovunque voi siate:
 se nel vostro animo pio serbate affetto
 per l'infelice Amata, se vi date pensiero dei diritti materni,
 sciogliete le bende del capo e venite all'orgia con me".
 Così in mezzo ai boschi e alle tane deserte
 405 delle fiere Alletto incalza la regina con stimoli bacchici.

7. **il tirso flessibile**: il noto strumento dionisiaco, un lungo bastone con una pigna in cima, coronato di edera e di pampini, portato da Bacco e dai suoi seguaci.